

# Letta alla festa Pd a Seriate

## «Il governo ipoteca il futuro»

SERIMATE

«Come si fa a prendere sul serio un governo che vara una manovra da 47 miliardi di euro, ma ne lascia quaranta per quando se ne sarà andato e oggi non fa nulla? È una scelta che, da un punto di vista democratico, è insultante per il Paese». Questo il giudizio di Enrico Letta, vicesegretario del Pd, intervenuto giovedì alla festa provinciale del partito in corso a Seriate.

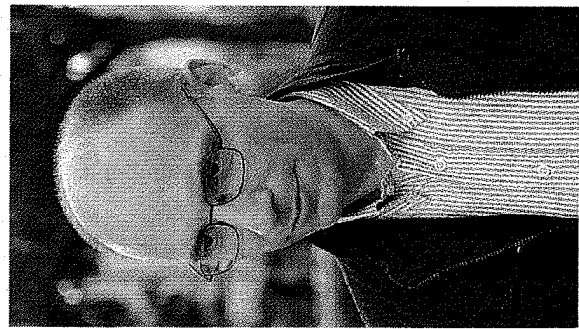
«Non è possibile che oggi si ipotichi la prossima legislatura - ha

proseguito Letta - gli italiani hanno il diritto di scegliere un governo che possa fare scelte diverse secondo principi di equità». Durante la serata, aperta dal parlamentare Giovanni Sanga, e moderata da Massimiliano Serra, hanno dialogato con Letta esponenti del mondo delle imprese e delle professioni: Elisa Salamini, giornalista, Paolo Belloni, presidente dell'Ordine degli Architetti di Bergamo, e Alberto Bellini, imprenditore nel

settore della chimica. «Abbiamo la responsabilità - ha esordito Sanga - di costruire l'alternativa a Berlusconi mettendo in campo le risorse migliori. Sul nostro territorio non si riesce a rimettere nei processi produttivo quanti sono in cassa integrazione o in mobilità; l'edilizia è ferma; stiamo realizzando alcune grandi infrastrutture grazie ai fondi della finanziaria di Prodi del 2007. Dopo di che c'è stato il buio».

«Il lavoro flessibile - ha affer-

mato Letta - dovrebbe essere usato per esigenze particolari e, quindi, dovrebbe costare di più del lavoro stabile. L'enciclica Caritas in Veritate sottolinea la necessità di ricomporre la frattura lavoro-ricchezza. È il lavoro che deve generare ricchezza; solo così si evitano le cause dell'attuale crisi: fare soldi con i soldi. L'enciclica sottolinea la necessità di ripartire dalla centralità del lavoro». Si è discusso anche di quote rosa, di liberalizzazioni e di politiche industriali. «Il futuro - ha rimarcato Letta - passa attraverso la possibilità della donna di affermarsi e della famiglia di avere un progetto di vita. Occorre una centralità del welfare attorno alla famiglia e misure forti per mettere i giovani nel motore del



Enrico Letta a Seriate BEDOLIS

Paese». L'attenzione al consumatore, l'apertura al mercato, le liberalizzazioni sulla base di regole precise, ha proseguito Letta, «sono valori del centrosinistra; Berlusconi è il monopolista per eccellenza. Certo, sono valori da applicare in modo differente in base agli ambiti».

«Per far ripartire il Paese - ha aggiunto - servono politiche economiche d'attacco: occorre tenere i conti a posto, ma mettere anche in campo una politica di sviluppo». «Cacciare Berlusconi non basta - ha concluso Letta - occorre anche estirpare il berlusconismo. Noi vogliamo mettere da parte Berlusconi e pensare all'Italia». ■

Gianluigi Ravasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3/7/2011